



ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

CdS LM – 26

Ingegneria della Sicurezza

Scheda SUA 2026/2027

Approvato dal Consiglio di CdS LM-26 nella seduta del 22/05/2026

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>3</i>
Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione	3
Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS	3
<i>1. ANALISI DOCUMENTALE</i>	<i>4</i>
1.1 Descrizione del CdS	4
1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali	5
1.3 Analisi delle professioni	6
1.3.1 Ingegneri industriali e gestionali (2.2.1.7.0)	7
1.3.2 Ingegneri edili e ambientali	8
1.3.3 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche industriali e dell'informazione	8
1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea	10
1.4.1 Il profilo dei laureati	10
1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali	10
1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior	11
<i>2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA</i>	<i>15</i>
<i>3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE</i>	<i>17</i>
3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione	17
3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati	18

Premessa

Policy d'Ateneo per l'Analisi della Domanda di Formazione

L'Università Telematica Pegaso considera l'ascolto delle imprese, delle famiglie, degli/le studenti/esse e, più in generale, di tutta la comunità di soggetti interessati dall'azione didattica dell'Ateneo, come una componente essenziale della propria attività di programmazione.

Le istanze relative alla domanda di formazione che emergono dall'analisi dei dati e dall'incontro diretto con le parti interessate sono attentamente interpretate da docenti, studenti/esse e personale amministrativo e costituiscono l'abbrivio per ogni nostro progetto didattico.

L'analisi della domanda di formazione si articola in più dimensioni, nel rispetto della complessità delle istanze sociali che sostengono l'azione dell'Ateneo. In particolare, le Facoltà e i Corsi di Studio sono fortemente impegnati nell'interpellare le parti interessate in merito alla definizione dei profili culturali e professionali per la messa a punto dell'offerta formativa.

I fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica ci consentono di garantire la piena coerenza tra le funzioni lavorative e i percorsi formativi proposti dall'Ateneo. Il Presidio della Qualità e i Gruppi di Assicurazione della Qualità hanno il compito di coordinare questa complessa attività che si svolge durante tutto l'anno, con continuità.

Obiettivi dell'Analisi della Domanda di formazione del CdS

Al fine di validare ed eventualmente correggere gli obiettivi formativi e la struttura del CdS, il lavoro di analisi del contesto, di consultazione e ascolto delle parti sociali è stato svolto seguendo le *Linee guida* di Ateneo proposte dal Presidio della Qualità, articolato su tre direttrici:

- 1) Consultazioni dirette delle parti interessate;
- 2) Giornate di Incontri di consultazione con il Comitato di indirizzo;
- 3) Analisi documentale e studi di settore.

La consultazione della letteratura disponibile ha consentito di integrare gli esiti del questionario con una valutazione delle potenzialità degli ambiti occupazionali di riferimento. Le fonti maggiormente analizzate, come si evince dal presente documento, sono stati i rapporti Excelsior, ISTAT e Almalaurea. L'incrocio delle informazioni raccolte attraverso il questionario e gli esiti degli incontri effettuati hanno evidenziato una domanda di formazione significativa rispetto al CdS oggetto di analisi.

Con tale procedura, l'Università Telematica Pegaso ha voluto creare un sistema aperto e inclusivo in cui varie fonti e varie modalità confluiscono nella presente *Analisi della Domanda di Formazione* valida per l'Anno Accademico 2026/27.

1. ANALISI DOCUMENTALE

1.1 Descrizione del CdS

La laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza fornisce allo/a studente/essa competenze trasversali, integrando le nozioni caratteristiche dei settori dell'ingegneria civile, industriale e dell'informazione. Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza, si propone di formare ingegneri con un profilo professionale mirato all'identificazione dei fattori di rischio e all'analisi delle condizioni di sicurezza, sia nei processi e negli impianti industriali che nei processi costruttivi di strutture, infrastrutture e opere di ingegneria. Gli obiettivi formativi specifici di questo Corso di Laurea Magistrale interessano altresì l'apprendimento di conoscenze interdisciplinari e di tecnologie e metodi di indagine per il monitoraggio e il recupero di sistemi ambientali anche complessi, opere pubbliche, impianti e sistemi elettrici, di trasmissione ed elaborazione delle informazioni, nonché sistemi energetici ed impianti termici. Il Corso di Studio (CdS) in Ingegneria della Sicurezza ha dunque l'obiettivo di formare professionisti dotati di competenze tecniche, organizzative, gestionali, relazionali e giuridico-amministrative, in grado di operare efficacemente in diversi contesti lavorativi e di interagire con altre figure professionali ed enti pubblici. La finalità è quella di fornire una solida base di conoscenze e competenze per affrontare le sfide poste dalla sicurezza negli ambiti industriale, civile, informatico e territoriale. Il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza intende trasferire allo/a studente/essa un approccio basato su analisi previsionali degli scenari incidentali, con conseguente ottimizzazione degli interventi preventivi e delle misure protettive in tutte le fasi di attività dell'ingegnere, quali: la progettazione, l'esecuzione, l'esercizio, il monitoraggio e il controllo.

Oltre alle basi culturali classiche dell'Ingegneria, gli obiettivi formativi di tale Corso di Laurea Magistrale si ispirano anche ai principi di base e ai criteri regolatori delle direttive e norme che negli ultimi anni hanno rinnovato il quadro delle aspettative della collettività in materia di sicurezza. La finalità del Corso è quindi quella di formare ingegneri che abbiano tutte le capacità richieste dal contesto normativo insieme ad una solida base di cultura ingegneristica, per poter seguire l'evoluzione dei contesti operativi e normativi in materia di sicurezza, provvedendo alla loro attuazione e gestione.

Il corso di studi in Ingegneria della sicurezza consente al formando di maturare anche un'esperienza pratica, grazie ad attività laboratoriali, che gli consentono di progettare ed eseguire campagne sperimentali nell'ambito degli impianti e dei sistemi di sicurezza. Inoltre, il percorso di studi consente di acquisire competenze gestionali e linguistiche, che mettono in condizione il/la laureato/a magistrale di coordinare personale tecnico nel settore della sicurezza industriale, civile ed informatica, a livello sia nazionale che internazionale. L'offerta formativa comprende:

- insegnamenti caratterizzanti la classe di laurea magistrale, nei seguenti settori: costruzioni, cantieri, impianti termotecnici, processi industriali, sistemi di monitoraggio, giuridico-economico;
- insegnamenti affini ed integrativi, volti ad ampliare le conoscenze tecnico-scientifiche del laureando a tematiche tipiche di altri settori dell'ingegneria;
- insegnamenti a scelta da parte dello/a studente/essa in diversi ambiti.

Si prevede anche un adeguato numero di crediti per la prova finale (tesi di laurea magistrale), per stage e tirocini formativi, oltre che per ulteriori conoscenze linguistiche.

1.2 Analisi delle competenze e degli sbocchi professionali

Il Corso di Studi in Ingegneria della Sicurezza mira a fornire gli strumenti per l'organizzazione e la gestione della sicurezza, intesa come insieme di soluzioni tecniche e procedure, al fine di prevenire e fronteggiare eventi accidentali e naturali di natura dolosa e/o colposa, che possono danneggiare le persone fisiche e le risorse materiali, immateriali e organizzative. Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della Sicurezza, con il bagaglio culturale in suo possesso, sarà in grado di risolvere, nell'attività professionale, problemi complessi di carattere multidisciplinare nell'ambito dell'ingegneria della sicurezza, al fine di collocarsi al meglio nel mondo del lavoro. In particolare, il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della sicurezza sarà in grado:

- di affiancare altri tecnici specialisti nel progetto di varie tipologie di opere, infrastrutture e impianti, provvedendo all'analisi dei rischi in tutte le fasi progettuali e di realizzazione, nonché alla scelta delle soluzioni progettuali e procedurali a favore della sicurezza ed alla loro implementazione pratica;
- di interagire con altri esperti e con la pubblica amministrazione al fine di rendere il più possibile compatibili gli impianti con altre funzioni urbane e territoriali;
- di gestire ed affrontare, dal punto di vista tecnico, aspetti riguardanti la sicurezza, intesa sia come safety (protezione rispetto ad eventi accidentali), che come security (protezione rispetto ad eventi intenzionali), degli impianti elettrici e termici, dei processi industriali, dei sistemi di monitoraggio, delle opere e delle strutture;
- di valutare il rischio di cantieri, opere, sistemi informatici ed impianti, sia termici che elettrici;
- di affrontare e risolvere problematiche inerenti la sicurezza in ambito civile, industriale ed informatico, con riguardo sia al personale impiegato, che a soggetti esterni, che all'ambiente, tenendo in considerazione aspetti normativi ed etici, oltre che tecnico-economici;
- di progettare soluzioni innovative per la sicurezza di impianti elettrici e termici, processi industriali, strutture e sistemi informatici, utilizzando un approccio multidisciplinare, ed ottimizzando le risorse disponibili;
- di progettare ed eseguire campagne sperimentali nell'ambito degli impianti e dei sistemi di sicurezza;
- di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano;
- di coordinare personale tecnico nel settore della sicurezza industriale, civile ed informatica, anche in ambito internazionale, grazie alle competenze gestionali e linguistiche acquisite.

Il corso di studi si conclude con una prova finale, che ha l'obiettivo di verificare:

- le competenze progettuali acquisite dal laureando in uno specifico settore ingegneristico scelto;
- la maturazione di capacità tecniche specifiche;
- la capacità di lavorare autonomamente ad un elaborato di tesi;
- la capacità di produrre un elaborato organico e ben incentrato sul tema assegnato al laureando/a.

Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della sicurezza acquisisce, durante il corso di studi, conoscenze approfondite degli aspetti sia teorici che tecnico-scientifici dell'ingegneria in generale e di quella della sicurezza.

Il corso di studi in Ingegneria della sicurezza, grazie alla sua struttura interdisciplinare, consente al formando/a di sviluppare la capacità di gestire con successo situazioni di difficoltà, con l'obiettivo ultimo di formare una figura professionale di problem solver nell'ambito dell'ingegneria della sicurezza, sempre più richiesta nel mondo del lavoro. Tale figura professionale è in grado di progettare e sviluppare impianti, sistemi e processi nel settore della sicurezza, tenendo in considerazione aspetti normativi ed etici, oltre che tecnico-economici, ottimizzando le risorse disponibili e risolvendo le eventuali problematiche presenti.

Il/la laureato/a magistrale in Ingegneria della sicurezza sarà in grado di ideare e progettare soluzioni innovative per la sicurezza di impianti, processi, strutture e sistemi, utilizzando un approccio multidisciplinare, che integra le competenze di più settori dell'ingegneria. Questo sarà possibile grazie alla interdisciplinarietà del corso di studi, che si colloca nella classe della laurea magistrale in Ingegneria della sicurezza, intesa come integrazione di ambiti trasversali ed

interdisciplinari, che garantisce un'offerta didattica ampia, grazie alla presenza di docenti afferenti a settori scientifico disciplinari caratterizzanti di più ambiti dell'ingegneria.

Funzione in un contesto di lavoro:

Le competenze specifiche che il CdS si propone di formare riguardano principalmente:

Figura professionale dotata delle competenze tecniche, organizzative, gestionali, relazionali e giuridico-amministrative adatte allo svolgimento delle seguenti funzioni:

- 1) identificare i pericoli, quantificare e minimizzare i rischi, e predisporre le necessarie misure diagnostiche, preventive, protettive e manutentive;
- 2) interagire con altri esperti e con la pubblica amministrazione al fine di rendere il più possibile compatibili gli impianti con altre funzioni urbane e territoriali.

Si tratta del "safety manager" e del "safety planner", figure tecniche già presenti in numerosi paesi della Unione Europea e negli Stati Uniti.

Il/la laureato/a nel corso di Ingegneria della Sicurezza può esercitare la libera professione, previo esame di Stato e iscrizione alla Sezione A dell'Albo dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di residenza.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., coloro che sono in possesso della laurea magistrale LM26, sono esonerati dalla frequenza ai corsi di formazione per RSPP (moduli A e B).

Competenze associate alla funzione:

Competenze specifiche per:

- affrontare e gestire le problematiche tipiche del settore della sicurezza e della protezione, dalle analisi preventive di rischio all'analisi delle fenomenologie chimico-fisiche degli eventi incidentali, all'impiego di strumenti di indagine, di monitoraggio, di diagnostica e di valutazione;
- intervenire per ridurre il più possibile le condizioni di innesco di incidenti con ricadute anche territoriali;
- pianificare e realizzare il coordinamento della sicurezza, sia in fase progettuale che operativa;
- elaborare rapporti di sicurezza per le aziende a rischio di incidente rilevante;
- organizzare il servizio di prevenzione e protezione;
- progettare e gestire i piani di manutenzione.

Sbocchi occupazionali:

I laureati in Ingegneria della Sicurezza trovano collocazione presso le unità produttive, gli enti che si occupano di protezione civile e le società di consulenza.

Altri settori di proficuo impiego dei nuovi ingegneri della sicurezza derivano dall'inserimento presso gli organismi cui sono istituzionalmente affidati compiti di vigilanza e il cui potenziamento è esigenza sentita e più volte ribadita in sedi autorevoli.

Inoltre, nell'ambito della sicurezza del territorio vi sono significative possibilità di occupazione, soprattutto in seguito alle recenti normative che richiedono la presenza di figure professionali capaci di garantire il rispetto e l'efficacia. Tali norme, così come il complesso degli strumenti di comando e controllo e volontari, richiedono un sempre più stretto rapporto e integrazione tra le competenze di chi svolge la propria attività all'interno e all'esterno delle aziende.

1.3 Analisi delle professioni

Il CdS in Ingegneria della Sicurezza prepara, in particolare, per le professioni di (secondo codifica ISTAT):

- Ingegneri industriali e gestionali - (2.2.1.7.0);
- Ingegneri edili e ambientali – (2.2.1.6.1);
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche industriali e dell'informazione – (2.6.2.3.2).

Per ciascuna delle professioni suindicate si riporta di seguito l'analisi di dettaglio riguardante i compiti e le attività specifiche, le principali conoscenze richieste e l'occupabilità.

1.3.1 Ingegneri industriali e gestionali (2.2.1.7.0)

Compiti e attività specifiche

Le professioni classificate in questa categoria conducono ricerche ovvero applicano le conoscenze esistenti in materia di progettazione, sviluppo e valutazione di sistemi integrati per la gestione dei processi di produzione, ivi compresi il lavoro umano, i controlli di qualità, la logistica industriale, l'analisi dei costi e il coordinamento della produzione. Sovrintendono e dirigono tali attività (fonte ISTAT).

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Esse si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte INAPP):

- **IMPRESA E GESTIONE DI IMPRESA** Conoscenza dei principi e dei metodi che regolano l'impresa e la sua gestione relativi alla pianificazione strategica, all'allocazione delle risorse umane, finanziarie e materiali, alle tecniche di comando, ai metodi di produzione e al coordinamento delle persone e delle risorse.
- **SERVIZI AI CLIENTI E ALLE PERSONE** Conoscenza dei principi e delle procedure per fornire servizi ai clienti e alle persone. Comprende la valutazione dei bisogni del cliente, il raggiungimento degli standard di qualità e la valutazione della soddisfazione della clientela.
- **LINGUA ITALIANA** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica
- **MATEMATICA** Conoscenza dell'aritmetica, dell'algebra, della geometria, del calcolo, della statistica e delle loro applicazioni.
- **INGEGNERIA E TECNOLOGIA** Conoscenza delle applicazioni pratiche delle scienze ingegneristiche e della tecnologia. Comprende l'applicazione di principi, di tecniche, di procedure e l'uso di strumenti per progettare e produrre diversi beni o servizi.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT). Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si evidenzia una predominanza dei contratti a tempo indeterminato (75%). La difficoltà di reperimento è pari al 60%, in maggior parte dovuta alla mancanza di candidati (62.7%). Le necessità di ulteriore formazione sono evidenziate nell'88% dei casi.

1.3.2 Ingegneri edili e ambientali (2.2.1.6.1)

Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità conducono ricerche ovvero applicano le conoscenze esistenti nel campo della pianificazione urbana e del territorio, della progettazione, della costruzione e della manutenzione di edifici, strade, ferrovie, aeroporti, ponti e sistemi per lo smaltimento dei rifiuti e di altre costruzioni civili e industriali. Definiscono e progettano standard e procedure per garantire la funzionalità e la sicurezza delle strutture. Progettano soluzioni per prevenire, controllare o risanare gli impatti negativi dell'attività antropica sull'ambiente; conducono valutazioni di impatto ambientale di progetti ed opere dell'ingegneria civile o di altre attività si occupano di prevenzione e risanamento dei fenomeni di dissesto idrogeologico e instabilità dei versanti, di sistemazione e gestione dei bacini idrografici. Sovrintendono e dirigono tali attività (fonte ISTAT).

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Esse si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte INAPP):

- **EDILIZIA E COSTRUZIONI** Conoscenza dei materiali, dei metodi e degli strumenti usati nella costruzione e nella riparazione di case, edifici o altre strutture come autostrade e strade.
- **INGEGNERIA E TECNOLOGIA** Conoscenza delle applicazioni pratiche delle scienze ingegneristiche e della tecnologia. Comprende l'applicazione di principi, di tecniche, di procedure e l'uso di strumenti per progettare e produrre diversi beni o servizi.
- **PROGETTAZIONE TECNICA** Conoscenza delle tecniche di progettazione, degli strumenti e dei principi utilizzati nella esecuzione di progetti tecnici di precisione, di progetti di dettaglio, di disegni e di modelli.
- **LINGUA ITALIANA** Conoscenza della struttura e dei contenuti della lingua italiana oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica.
- **MATEMATICA** Conoscenza dell'aritmetica, dell'algebra, della geometria, del calcolo, della statistica e delle loro applicazioni.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità, di seguito si riportano le informazioni riguardanti il tema delle forme contrattuali, quello della formazione richiesta, del livello di difficoltà nel reperimento del personale adeguato e dell'attuale livello occupazionale (Fonte Excelsior Unioncamere e ISTAT). Sotto il profilo delle forme contrattuali delle assunzioni, si evidenzia una predominanza dei contratti a tempo indeterminato (81%). La difficoltà di reperimento è pari al 48%, in maggior parte dovuta alla mancanza di candidati (65,7%). Le necessità di ulteriore formazione sono evidenziate nel 91% dei casi.

1.3.3 Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze ingegneristiche industriali e dell'informazione (2.6.2.3.2)

Compiti e attività specifiche

Le professioni comprese in questa unità collaborano con i docenti universitari e li coadiuvano nella progettazione e nella realizzazione delle attività didattiche e curricolari; seguono le attività di studio degli/le studenti/esse; progettano e conducono in ambito accademico ricerche teoriche e sperimentali finalizzate ad ampliare e ad innovare la conoscenza scientifica o la sua applicazione in ambito produttivo; garantiscono il funzionamento dei laboratori e delle attrezzature scientifiche; definiscono e applicano protocolli scientifici nelle sperimentazioni di laboratorio e nelle attività di ricerca. In particolare le professioni comprese nell'unità professionale svolgono le attività previste nell'ambito delle scienze ingegneristiche industriali e dell'informazione (fonte ISTAT).

Maggiori conoscenze richieste per indice di importanza

Le conoscenze sono insiemi strutturati di informazioni, principi, pratiche e teorie necessari al corretto svolgimento della professione. Esse si acquisiscono attraverso percorsi formali (istruzione, formazione e addestramento professionale) e/o con l'esperienza. Sulla base dei risultati delle ricerche condotte, in merito a questa professionalità, le conoscenze principali, per ordine di importanza sono le seguenti (Fonte INAPP):

- INGEGNERIA E TECNOLOGIA Conoscenza delle applicazioni pratiche delle scienze ingegneristiche e della tecnologia. Comprende l'applicazione di principi, di tecniche, di procedure e l'uso di strumenti per progettare e produrre diversi beni o servizi;
- MATEMATICA Conoscenza dell'aritmetica, dell'algebra, della geometria, del calcolo, della statistica e delle loro applicazioni;
- LINGUA STRANIERA Conoscenza della struttura e dei contenuti di una lingua straniera oppure del significato e della pronuncia delle parole, delle regole di composizione e della grammatica;
- FISICA Conoscenza dei principi e delle leggi della fisica, delle loro interrelazioni e delle loro applicazioni per capire la dinamica dei fluidi, dei materiali e dell'atmosfera e le strutture e i processi meccanici, elettrici, atomici e subatomici;
- INFORMATICA ED ELETTRONICA Conoscenza dei circuiti elettronici, dei processori, dei chips delle attrezzature elettroniche, dell'hardware e dei software dei computer, compresa la conoscenza dei pacchetti applicativi e dei linguaggi di programmazione.

Occupabilità

Sotto il profilo dell'occupabilità i dati Excelsior Unioncamere e ISTAT non sono disponibili per questo tipo di professionalità. Sul punto si rimanda ai dati occupazionali forniti da AlmaLaurea e riportati nel prosieguo.

1.4 Sintesi dell'indagine AlmaLaurea

Le indagini AlmaLaurea sul profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati permettono di analizzare le caratteristiche dei laureati dei corsi di studio della classe LM-26 e di valutarne gli esiti occupazionali.

1.4.1 Il profilo dei laureati

Secondo i dati AlmaLaurea aggiornati al 2024, riferiti alla classe di Laurea Magistrale LM-26 in Ingegneria della Sicurezza, il tasso di compilazione del questionario risulta elevato, confermando la buona rappresentatività del campione osservato. I laureati della classe risultano prevalentemente uomini (57,3%), mentre le donne rappresentano il 42,7% del totale. L'età media al conseguimento del titolo è pari a 29,8 anni, con un voto medio di laurea di 104,5 su 110.

Con riferimento alla regolarità del percorso universitario, il 62,2% dei laureati consegue il titolo nei tempi previsti dall'ordinamento, evidenziando una discreta regolarità del percorso formativo. Per quanto riguarda la provenienza formativa, la maggior parte degli iscritti proviene da percorsi di studio coerenti con l'area ingegneristica, a conferma della continuità formativa tipica della classe LM-26.

Durante il percorso universitario emerge una significativa integrazione tra formazione e dimensione professionalizzante: il 76,6% dei laureati ha svolto un tirocinio curriculare riconosciuto dal corso di studi. Parallelamente, una quota rilevante dei laureati dichiara di aver maturato esperienze lavorative durante gli studi, elemento coerente con il profilo professionalizzante del percorso e con la presenza di studenti lavoratori tipica di alcuni contesti formativi.

Le esperienze internazionali risultano più contenute: il 3,9% dei laureati ha svolto un periodo di studio all'estero riconosciuto dal corso di laurea. Sul piano delle dotazioni e dei servizi, i laureati esprimono valutazioni generalmente positive circa l'accessibilità agli strumenti informatici e ai servizi di supporto alla didattica.

Per quanto riguarda la valutazione complessiva dell'esperienza universitaria, i dati mostrano livelli di soddisfazione particolarmente elevati. L'88,3% dei laureati dichiara che si iscriverebbe nuovamente allo stesso corso di laurea presso il medesimo Ateneo, mentre la soddisfazione complessiva rispetto al percorso formativo concluso risulta ampiamente positiva. Anche la percezione del carico didattico appare coerente con la durata del corso e con gli obiettivi formativi previsti.

Infine, con riferimento alle prospettive post-lauream, il 26,2% dei laureati manifesta l'intenzione di proseguire ulteriormente il proprio percorso formativo attraverso master universitari, corsi di specializzazione, dottorati di ricerca o ulteriori percorsi di alta formazione, confermando una propensione significativa all'aggiornamento continuo e alla qualificazione professionale avanzata.

1.4.2 Le scelte formative e gli esiti occupazionali

I dati AlmaLaurea relativi alla condizione occupazionale dei laureati della classe LM-26 confermano un quadro complessivamente molto positivo sotto il profilo dell'inserimento professionale, della stabilità occupazionale e della coerenza tra percorso formativo e attività lavorativa svolta.

Con riferimento alle aspettative occupazionali, i laureati attribuiscono particolare rilevanza, nella ricerca del lavoro, alla possibilità di acquisire ulteriore professionalità, alle prospettive di carriera e alla valorizzazione economica delle competenze, evidenziando una marcata attenzione non soltanto all'accesso al mercato del lavoro, ma anche alla qualità e alla sostenibilità del percorso professionale nel medio-lungo periodo.

A un anno dal conseguimento del titolo, il tasso di occupazione risulta pari al 93,4%, confermando l'elevata capacità di inserimento nel mercato del lavoro dei laureati della classe LM-26. La quota di coloro che non lavorano

e non sono in cerca di occupazione risulta marginale. La retribuzione media netta mensile si attesta intorno a 1.874 euro, dato che evidenzia una buona valorizzazione economica delle competenze acquisite.

Con riferimento alla qualità dell'inserimento lavorativo, una quota significativa dei laureati occupati dichiara che la laurea risulta necessaria o comunque utile ai fini dello svolgimento dell'attività lavorativa. Il 62,5% afferma inoltre di utilizzare in misura elevata le competenze apprese durante il percorso universitario. Il livello medio di soddisfazione rispetto al lavoro svolto, espresso su scala da 1 a 10, risulta pari a 8,1, evidenziando un elevato grado di appagamento professionale.

A tre anni dal conseguimento del titolo, gli indicatori mostrano un ulteriore consolidamento del posizionamento occupazionale. Il tasso di occupazione raggiunge il 96,2%, confermando la progressiva stabilizzazione professionale dei laureati della classe. La retribuzione media netta mensile cresce fino a circa 1.954 euro, segnalando un miglioramento delle condizioni economiche e un avanzamento delle opportunità di carriera.

Anche in questa fase emerge una crescente coerenza tra formazione e attività professionale svolta: il 70,6% dei laureati dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze acquisite nel corso degli studi universitari. Il livello medio di soddisfazione professionale si mantiene elevato, attestandosi a 8,2 su 10, a conferma della qualità dell'inserimento lavorativo conseguito.

A cinque anni dal conseguimento del titolo, il quadro occupazionale si conferma pienamente favorevole. Il tasso di occupazione si mantiene su livelli molto elevati, attestandosi intorno al 93,8%, dato che conferma la solida spendibilità professionale del titolo nel medio periodo. La retribuzione media netta mensile risulta pari a circa 1.953 euro, confermando una sostanziale stabilità economica del percorso professionale.

Con riferimento alla struttura dell'occupazione, emerge una maggiore stabilizzazione contrattuale e una crescita della componente libero-professionale e consulenziale, coerente con i possibili sbocchi tipici dell'area ingegneristica. Il 55,6% dei laureati dichiara di utilizzare in misura elevata le competenze universitarie nella propria attività lavorativa, mentre il livello medio di soddisfazione professionale resta elevato, attestandosi a 8,1 su 10.

Nel complesso, i dati AlmaLaurea evidenziano per la classe LM-26 un profilo occupazionale estremamente favorevole, caratterizzato da elevati livelli di occupabilità già nel breve periodo, progressiva stabilizzazione delle condizioni lavorative, buona valorizzazione economica delle competenze e significativa coerenza tra percorso formativo e inserimento professionale. Tali evidenze confermano la capacità del percorso formativo di rispondere in maniera efficace ai fabbisogni del mercato del lavoro e alle esigenze di professionalità altamente qualificate nei settori della sicurezza, dell'ingegneria industriale, civile, ambientale e della gestione del rischio.

1.5 Le previsioni di assunzione secondo il Sistema Excelsior

Secondo le *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029)* elaborate dal Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e Ministero del Lavoro, il mercato del lavoro italiano continuerà a esprimere nel prossimo quinquennio una domanda particolarmente significativa di profili professionali qualificati, con un fabbisogno occupazionale complessivo stimato tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati, a seconda dello scenario macroeconomico considerato.

Il dato conferma la presenza di una domanda di lavoro strutturalmente elevata, sostenuta non soltanto dalla crescita economica prevista (*expansion demand*), ma soprattutto dalla necessità di sostituire lavoratori in uscita dal mercato del lavoro per pensionamento, turnover fisiologico e dinamiche demografiche. In particolare, la componente della replacement demand rappresenta il principale fattore esplicativo del fabbisogno complessivo, incidendo per oltre l'80% della domanda totale e arrivando, nello scenario meno favorevole, a superare il 90%.

Nel dettaglio, nello scenario più favorevole il fabbisogno complessivo raggiunge 3.721.400 unità, equivalenti a circa 744 mila occupati medi annui, mentre nello scenario meno favorevole si attesta su 3.279.200 unità, pari a circa 656 mila occupati medi annui. La sola crescita dello stock occupazionale (*expansion demand*) viene stimata tra 237 mila e 679 mila occupati, a testimonianza della resilienza del sistema economico nazionale anche in scenari macroeconomici meno espansivi (Tabella 3.1. Fabbisogni occupazionali previsti nel periodo 2025–2029 per componente, macrosettore e filiera (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere, 2025)).

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2025-2029		Tasso di fabbisogno** 2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	3.279.200	3.721.400	2,8	3,2
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	615.200	740.600	2,3	2,7
Dipendenti privati	1.865.100	2.181.900	2,6	3,0
Dipendenti pubblici	798.900	798.900	4,7	4,7
<i>di cui:</i>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	101.100	108.000	2,8	2,9
Industria	755.000	873.000	2,6	3,0
Servizi	2.423.100	2.740.500	2,9	3,2
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	160.200	171.000	2,7	2,9
Moda	71.500	79.600	2,9	3,2
Legno e arredo	22.600	38.800	1,9	3,2
Meccatronica e robotica	149.000	163.900	2,5	2,7
Informatica e telecomunicazioni	64.700	81.600	2,3	2,8
Salute	416.600	442.800	3,9	4,1
Formazione e cultura	373.300	421.300	2,9	3,2
Finanza e consulenza	361.900	420.300	2,6	2,9
Commercio e turismo	574.400	702.200	2,2	2,7
Mobilità e logistica	138.600	150.500	2,5	2,7
Costruzioni e infrastrutture	226.000	271.100	2,6	3,1
Altri servizi pubblici e privati	512.100	543.600	4,1	4,3
Altre filiere industriali	208.200	234.700	2,8	3,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Dal punto di vista della distribuzione per tipologia occupazionale, i dipendenti del settore privato rappresenteranno la quota più rilevante della domanda complessiva, con circa il 58% del totale, mentre i dipendenti pubblici contribuiranno per circa il 22% e i lavoratori indipendenti per il restante 20%. Tale configurazione conferma una domanda ampia e articolata, capace di assorbire professionalità sia in contesti organizzativi strutturati sia in ambiti consulenziali e libero-professionali, particolarmente coerenti con i possibili sbocchi professionali del Corso di Studio.

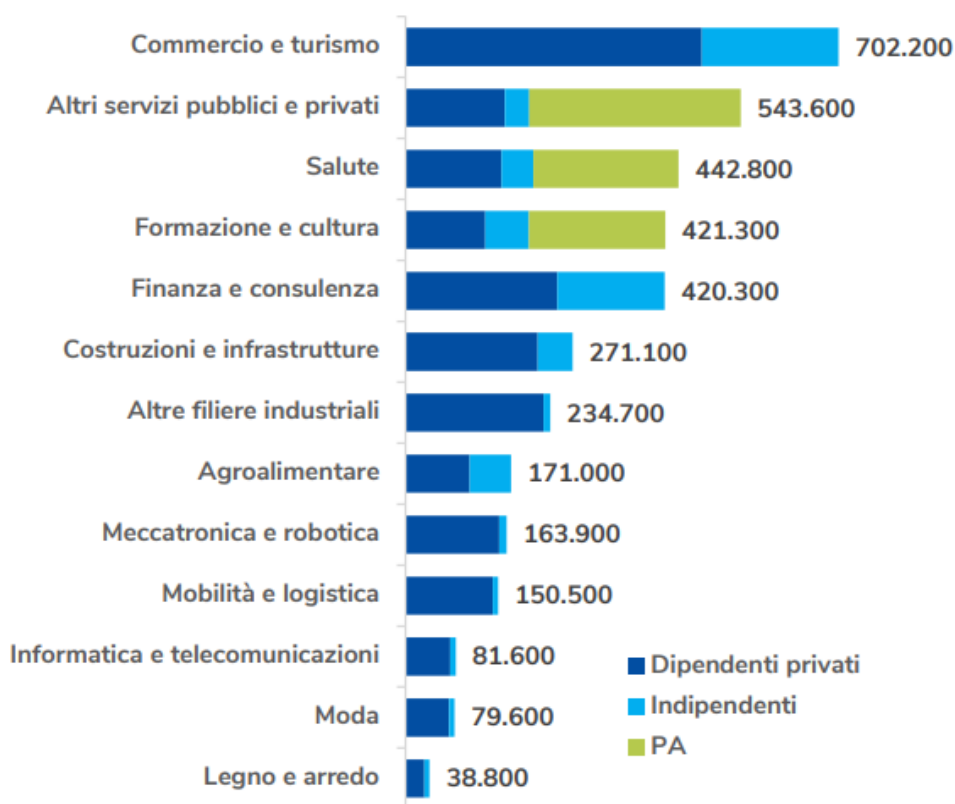
Sotto il profilo settoriale, circa tre quarti della domanda complessiva si concentreranno nel comparto dei servizi, inclusa la Pubblica Amministrazione, con un fabbisogno stimato tra 2,4 e 2,7 milioni di occupati, mentre il comparto industriale esprimerà una domanda compresa tra 755 mila e 873 mila unità.

Con specifico riferimento agli ambiti maggiormente coerenti con il Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria della Sicurezza, assume particolare rilievo la filiera costruzioni e infrastrutture, per la quale è previsto un fabbisogno

occupazionale compreso tra 226 mila e 271 mila unità, con un tasso medio annuo di fabbisogno tra il 2,6% e il 3,1%. Tale evidenza appare particolarmente significativa in relazione alla crescente attenzione verso la sicurezza strutturale, la resilienza delle infrastrutture, il monitoraggio del costruito e la gestione del rischio in ambito territoriale.

Analogamente, la filiera informatica e telecomunicazioni, rilevante per le componenti digitali della sicurezza e per la protezione dei sistemi informativi, presenterà un fabbisogno compreso tra 64.700 e 81.600 occupati, con prospettive di crescita superiori alla media in termini di espansione occupazionale. La filiera finanza e consulenza, che comprende servizi avanzati, consulenza specialistica e attività organizzative ad elevato contenuto tecnico, registrerà invece una domanda compresa tra 361.900 e 420.300 unità, rappresentando uno dei comparti più dinamici del quinquennio (Figura 3.1. Fabbisogni occupazionali previsti per le principali filiere produttive nello scenario positivo 2025–2029 (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere, 2025)).

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Ulteriore elemento di particolare rilevanza riguarda l’impatto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Secondo le stime Excelsior, in caso di piena realizzazione degli investimenti programmati, il contributo occupazionale del Piano potrebbe generare fino a 809 mila occupati aggiuntivi nel periodo 2025-2029.

Le filiere maggiormente interessate da tale impulso occupazionale risultano la finanza e consulenza, il comparto delle costruzioni e infrastrutture, i servizi avanzati, la formazione, nonché le attività connesse alla trasformazione digitale.

In tale contesto, le professionalità ingegneristiche assumono un ruolo strategico sia nella progettazione e realizzazione degli interventi infrastrutturali sia nella gestione tecnica, organizzativa e di sicurezza dei processi di trasformazione (Tabella B. Distribuzione dell’impatto occupazionale del PNRR per gruppo professionale e livello di formazione (Fonte: Sistema Informativo Excelsior, Unioncamere, 2025)).

TABELLA B – DISTRIBUZIONE DELL’IMPATTO OCCUPAZIONALE DEL PNRR PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE E FORMAZIONE

TOTALE (al netto di Agricoltura, silvicoltura e pesca)		781.300
<i>Per grande gruppo professionale:</i>		Distribuzione %
1. Dirigenti		1,6
2. Professioni specializzate		19,1
3. Professioni tecniche		17,5
4. Professioni impiegatizie		15,6
5. Professioni commerciali e dei servizi		21,0
6. Operai specializzati e artigiani		10,9
7. Conduttori di impianti e veicoli a motore		5,1
8. Professioni non qualificate		9,1
<i>Per tipologia di formazione:</i>		Distribuzione %
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)		35,3
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		5,3
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		45,6
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		13,8

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l’Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: elaborazioni Unioncamere

Con riferimento ai fabbisogni formativi, il report evidenzia una domanda particolarmente sostenuta di lavoratori in possesso di formazione terziaria, con particolare riferimento alle aree STEM. La distribuzione dell’impatto occupazionale del PNRR mostra come oltre un terzo della domanda aggiuntiva riguardi figure con formazione universitaria o terziaria avanzata, confermando la crescente centralità di profili altamente qualificati.

Il rapporto sottolinea inoltre la presenza di un significativo mismatch tra domanda e offerta di competenze, fenomeno che riguarda in misura particolarmente accentuata le discipline tecnico-scientifiche e, nello specifico, i percorsi ingegneristici. Le imprese e le amministrazioni pubbliche manifestano infatti crescenti difficoltà nel reperire professionalità adeguatamente qualificate, soprattutto nei settori caratterizzati da elevata specializzazione tecnica.

Un ulteriore asse di trasformazione del mercato del lavoro riguarda la crescente centralità delle competenze green e digitali, ormai trasversali ai principali settori produttivi. La transizione ecologica, la digitalizzazione dei processi, la gestione sostenibile delle infrastrutture, la protezione dei sistemi fisici e digitali e la crescente attenzione alla resilienza organizzativa e territoriale stanno modificando profondamente i profili professionali richiesti dal mercato.

In questo scenario, le competenze tipiche dell’ingegneria della sicurezza — che integrano conoscenze tecniche, organizzative, normative, ambientali e gestionali — risultano particolarmente coerenti con i fabbisogni emergenti del sistema produttivo nazionale.

Nel complesso, le evidenze del Sistema Excelsior confermano un quadro fortemente favorevole per i profili professionali riconducibili all’area dell’ingegneria della sicurezza, caratterizzati da elevata occupabilità, trasversalità

applicativa e forte capacità di risposta alle trasformazioni tecnologiche, ambientali e organizzative del mercato del lavoro contemporaneo.

2. BENCHMARKING DELL'OFFERTA FORMATIVA DEL CORSO DI LAUREA

Nell'Anno Accademico 2024/2025, in Italia, esistevano 11 Corsi di Studio appartenenti alla classe di Laurea LM-26, erogati da 7 Atenei (Statali e non Statali).

In Italia, nell'A.A. 2024/2025, ai CdS appartenenti alla classe di Laurea LM-26 risultavano iscritti 2450 studenti/esse (1839 uomini – 611 donne), di cui 1783 (1382 uomini – 401 donne) presso gli Atenei telematici.

Considerando la sola Regione Campania, sempre con riferimento all'A.A. 2024/2025, l'unico Corso di Studio della Classe LM-26 è stato quello della Università Telematica Pegaso dove risultavano più iscritti 1783 (1382 uomini – 401 donne) e rappresentavano pertanto il 100% del totale degli iscritti alla medesima Classe di Laurea in tutta la Regione Campania.

Relativamente alle immatricolazioni alla Classe di Laurea Magistrale LM-26, il quadro nazionale evidenzia un andamento oscillante ma sostanzialmente stabile su livelli elevati. Dopo il significativo incremento registrato tra l'A.A. 2019/2020 (1.839 immatricolazioni) e l'A.A. 2020/2021 (2.415 immatricolazioni), si osserva una graduale diminuzione fino a 2.233 unità nell'A.A. 2021/2022 e a 2.190 unità nell'A.A. 2022/2023. Tale tendenza viene successivamente invertita da una nuova crescita che porta le immatricolazioni a 2.507 unità nell'A.A. 2023/2024, seguita da una lieve riduzione nell'A.A. 2024/2025, con 2.450 immatricolati. Complessivamente, il numero delle immatricolazioni si mantiene significativamente superiore rispetto ai livelli registrati all'inizio del periodo considerato.

In questo contesto, i numeri del CdS in *Ingegneria della Sicurezza* della Università Telematica Pegaso sono stati estremamente rilevanti, avendo riscontrato:

- 1361 studenti/esse immatricolati nell'A.A. 2019/2020, corrispondenti al 100% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello regionale ed al 74% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello nazionale;
- 1817 studenti/esse immatricolati/e nell'A.A. 2020/2021, corrispondenti al 100% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello regionale ed al 75% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello nazionale;
- 1617 studenti/esse immatricolati nell'A.A. 2021/2022, corrispondenti al 100% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello regionale ed al 72% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello nazionale;
- 1567 studenti/esse immatricolati/e nell'A.A. 2022/2023, corrispondenti al 100% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello regionale ed al 72% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello nazionale;

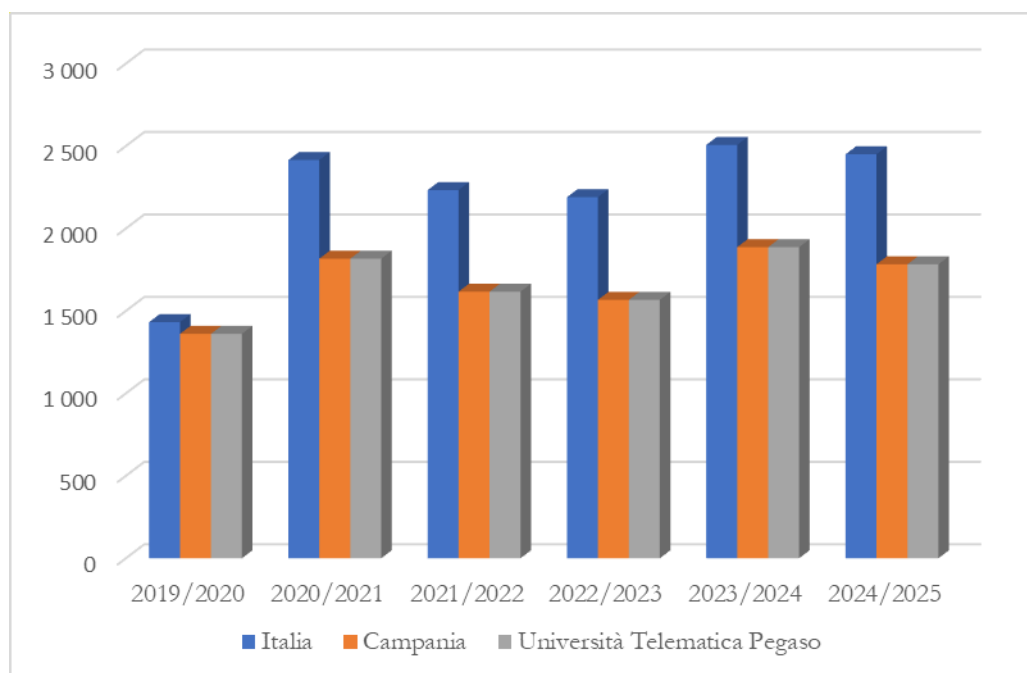
- 1887 studenti/esse immatricolati/e nell'A.A. 2023/2024, corrispondenti al 100% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello regionale ed al 75% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello nazionale;
- 1783 studenti/esse immatricolati/e nell'A.A. 2024/2025, corrispondenti al 100% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello regionale ed al 73% del totale degli/le studenti/esse immatricolati/e a livello nazionale.

Tab. 1. Immatricolazioni Classe di Laurea LM-26. Confronto Italia, Campania, Università Telematica Pegaso.

In Italia						
Anno	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Unità	1 839	2 415	2 233	2 190	2 507	2 450
In Campania						
Anno	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Unità	1 361	1 817	1 617	1 567	1 887	1 783
Università Telematica Pegaso						
Anno	2019/2020	2020/2021	2021/2022	2022/2023	2023/2024	2024/2025
Unità	1 361	1 817	1 617	1 567	1 887	1 783

Fonte: Elaborazione da dati Ustat.Miur

Figura 8. Immatricolazioni Classe di Laurea LM-26. Confronto Italia, Campania, Università Telematica Pegaso



Fonte: Elaborazione da dati Ustat.Miur

3. ESITO DEGLI INCONTRI DI CO-PROGETTAZIONE DIRETTA ED INDAGINI SUL CAMPO CON LE PARTI SOCIALI ED ECONOMICHE

3.1 Soggetti coinvolti, modalità e strumenti di consultazione

Il Corso di Studio Magistrale in Ingegneria della Sicurezza è stato attivato nell'anno accademico 2016/2017, per tale motivo nel 2017 è stato nominato il Comitato di Indirizzo, rispettando il criterio di includere almeno un rappresentante a livello locale, uno a livello nazionale ed uno a livello internazionale. Il primo Comitato di Indirizzo del CdS LM-26 era costituito dall'Ing. Diego Buono - Presidente CIPAG (Cassa Nazionale Previdenza Geometri), dall'Ing. Maurizio Sansone - Presidente Collegio periti e periti laureati della provincia di Napoli e dal Prof. Ing. Vincenzo Tuccillo, Escuele Militar de Ingenieria, La Paz, Bolivia.

Per le sue caratteristiche e l'evoluzione che, nel frattempo, il settore ha subito, si è riscontrata la necessità di effettuare un profondo aggiornamento e adeguamento.

A questo scopo l'Ateneo ha deciso di aderire in modo convinto alla procedura di strutturazione dei nuovi ordinamenti dei CdS previsti dai Decreti 1648 e 1649 del 19/12/2023 in attuazione del PNRR.

A questo riguardo il Corso di Studio ha individuato una nuova compagine di soggetti interessati che sono stati oggetto di una serie di consultazioni.

Le parti interessate sono:

- Ordine degli Ingegneri della provincia di Napoli
- Ordine dei Geometri della provincia di Napoli
- Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati di Napoli
- Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati Nazionale
- Associazione Nazionale Costruttori di Impianti, dei Servizi di Efficienza Energetica – sezione Confindustria
- Associazione MASTER: “MATERIALS AND STRUCTURES, TESTING AND RESEARCH”,
- APAVE Group, Courbevoie, France
- SOCOTEC Global, Headquarters: 5 place des Frères Montgolfier Guyancourt, Saint-Quentin-en-Yvelines 78280 FR
- Istituto per le Tecnologie della Costruzione - Consiglio Nazionale delle Ricerche - Milano

Le Consultazioni con i rappresentanti delle Parti Interessate sono avvenute preliminarmente mediante contatti telefonici e successivamente mediante riunioni in modalità telematica sincrona.

Nell'ambito di questo percorso si è proceduto alla ricomposizione del Comitato di Indirizzo (Decreto n. 1108 del 3/12/2024).

Il Comitato d'indirizzo del Corso LM-26, che agisce contemporaneamente da Comitato di Indirizzo del Corso magistrale di Ingegneria Civile (L-7) è composto da:

- Ing. Giovanni Maragno – Presidente di ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Basilicata
- Dott. Luigi Amati - Amministratore/Legale Rappresentante di Ferramati International S.r.l.
- Ing. Stefano Bufarini – Presidente di Associazione MASTER “Materials and Structures, Testing and Research”

Ing. Giovan Battista Perciaccante - Vicepresidente ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Nazionale, con delega al Mezzogiorno.

Il Comitato di Indirizzo nell'anno 2025 è stato ulteriormente modificato, ha visto l'ingresso di altri componenti (Decreto n. 53 del 26/02/2025), ed è composto da:

- Ing. Giovanni Maragno – Presidente di ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Basilicata ;
- Dott. Luigi Amati - Amministratore/Legale Rappresentante di Ferramati International S.r.l.;
- Avv. Salvatore Menditto, Consigliere del Direttivo dell'Associazione MASTER delegato del Dott. Stefano Bufarini – Presidente di Associazione MASTER 'Materials and Structures, Testing and Research'; -
- Ing. Giovan Battista Perciaccante - Vicepresidente ANCE (Associazione Nazionale Costruttori Edili) Nazionale, con delega al Mezzogiorno;
- Dott. Angelo Artale - Direttore Generale FINCO - Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni;
- Dott. Marco Arturo Romano- Presidente Federale Federsicurezza Italia.

Sempre nell'ambito della consultazione diretta sono stati, inoltre, coinvolti i docenti strutturati, il personale tecnico-amministrativo e la componente studentesca.

Infine, al fine di rafforzare il processo partecipativo che è uno degli obiettivi strategici dell'ateneo, il CdS, con la Facoltà di Ingegneria ed Informatica, ha preso parte al progetto Pegaso Business Partner con lo scopo di creare un network di imprese, enti ed istituzioni con le quali interloquire in modo sistemico per la progettazione dei percorsi formativi e di orientamento in uscita degli/le studenti/esse, e per l'ampliamento di attività di ricerca che possano risultare sempre più funzionali allo sviluppo competitivo e alla domanda di innovazione e possano tradursi in ricadute sulla comunità di riferimento. Il network di stakeholders con i quali la Facoltà ha interloquito mediante incontri consultivi nei mesi di novembre/dicembre 2024 sono stati i seguenti:

- Bureau Veritas (CdS coinvolti: L-31 – L-7 – LM-26)
- Avio Aerospazio (L-31 – L-7 – LM-26)
- Gi Group (L-31 – L-7 – LM-26)
- KPMG (L-31 – L-7 – LM-26)
- WeBuild (L-31 – L-7 – LM-26)
- BIP (L-31 – L-7 – LM-26)
- Deloitte (L-31 – L-7 – LM-26)
- Grafton (L-31 – L-7 – LM-26)
- Virgin Group (L-31 – L-7 – LM-26)

Le organizzazioni coinvolte rappresentano il mondo del lavoro sia a scala locale (Regione Campania) che a scala più ampia (nazionale e internazionale) e rappresentano Enti, Associazioni e Aziende Private, in modo da avere un quadro esaustivo delle esigenze del mondo delle professioni.

3.2 Incontri con le parti sociali ed economiche e suggerimenti avanzati

Le parti interessate elencate nel paragrafo 3.1 sono state selezionate in relazione alla loro rilevanza in settori specifici delle attività svolte dalla figura dell'ingegnere, sia in relazione alla sua attività professionale che alla sua capacità di svolgere attività di tipo gestionale e di ricerca.

Gli incontri di consultazione con le parti interessate al Corso di Studio LM-26 si sono tenuti il giorno 1° agosto 2024 e 14 ottobre 2024. Incontri successivi si sono tenuti il 26 maggio 2025 e il 22 aprile 2026.

Dagli incontri è emerso un apprezzamento generalizzato per il progetto del nuovo Corso di Studio. Secondo le parti interessate la nuova organizzazione del corso di Ingegneria della sicurezza LM-26 sembra essere strutturato in modo efficace e sembra poter garantire una adeguata preparazione dei neolaureati con l'obiettivo che essi possano rispondere ed affrontare le sfide professionali nel settore dell'ingegneria della sicurezza in ambito civile, industriale, gestionale e della sostenibilità ambientale e del costruito.

I rappresentanti delle organizzazioni interpellate hanno sottolineato l'importanza di integrare nei curricula contenuti aggiornati e pertinenti alle esigenze del mercato del lavoro, con un focus particolare sulle tecnologie digitali e sulla

gestione sostenibile del costruito, delle infrastrutture e dell'ambiente. Inoltre, hanno evidenziato il bisogno di formare professionisti con competenze trasversali che possano spaziare dalla progettazione ingegneristica all'uso di software avanzati, fino alla gestione integrata e sostenibile delle infrastrutture civili.

I partecipanti hanno anche suggerito di includere nei programmi di studio insegnamenti che approfondiscano gli argomenti connessi alla prassi amministrativa e gestionale e che approfondiscano gli argomenti connessi al monitoraggio delle strutture e delle infrastrutture, ed altri connessi alle tecnologie sostenibili, al fine di preparare i laureati a ruoli di leadership e coordinamento in ambiti professionali diversificati.

Sulla base di quanto scaturito dagli incontri con il Comitato di Indirizzo e le parti interessate si è deciso di proporre, a partire dall'A.A. 2025/2026, due differenti curricula:

- Un primo curriculum incentrato principalmente sull'identificazione dei problemi di natura civile ed industriale con quantificazione e minimizzazione dei rischi, attraverso l'adozione di misure diagnostiche, preventive, protettive e manutentive.
- Il secondo indirizzo orientato alla sostenibilità del costruito e dell'ambiente, in un'ottica di riutilizzo e valorizzazione delle risorse per la salvaguardia e tutela del territorio e del patrimonio costruito.

Il CdS continuerà a condurre consultazioni periodiche con le parti interessate per garantire che il corso di studi rimanga allineato con le evoluzioni del settore e con le esigenze del mercato del lavoro, promuovendo allo stesso tempo un approccio innovativo e sostenibile nell'ingegneria della sicurezza.